

# Funivia per il Bondone, privati forse fuori

*Se considerata come «trasporto pubblico» i soldi li metterebbe la Provincia*

## Trento-Vason

Una sentenza della Consulta permette la gestione pubblica di tutta la tratta

di **Donatello Baldo**

**I**n principio era un PPP, un partenariato pubblico-privato. Ora potrebbe diventare un'opera tutta pubblica, progettata e finanziata interamente dalla Provincia di Trento, che già può contare sulla metà dei costi di realizzazione (37 milioni di euro) garantiti dal Pnrr. Non è esclusa l'ipotesi del concorso dei privati, anche se si ragiona su una fetta più piccola della metà dell'importo.

### La sentenza della Consulta

Tutto parte da una sentenza della Corte

costituzionale, che è stata inoltrata dal dirigente del Dipartimento trasporti della Provincia a tutti gli interessati: «Importante sentenza – scrive – perché deriva che anche per il Bondone la qualificazione in termini di “servizio pubblico locale di rilevanza economica” o quella di “servizio di interesse economico generale”, non dipendono tanto dalla natura dell'attività svolta, quanto dalla circostanza che l'ente pubblico abbia in concreto inteso assumersi la responsabilità dell'attività stessa a beneficio dei consociati; responsabilità che poi potrà essere svolta in proprio, ovvero attraverso affidamenti cosiddetti in house, o ancora delegandone l'esercizio a imprese private mediante contratti di concessione».

### La Provincia paga

Tradotto: se tutta la tratta, da Trento a Vason, è definita trasporto pubblico

locale, la Provincia può intervenire successivamente con delle compensazioni, riconoscendo quindi parte dei costi di gestione all'eventuale privato o a Trentino Trasporti, fino all'80%. Così come avviene per la Trento-Malè ad esempio, servizi riconosciuti come essenziali e quindi l'esborso pubblico non più inteso come “aiuto di stato” illegittimo.

Pubblico o privato? Considerato che ora la Provincia può riconoscere un aiuto anche agli eventuali privati, un PPP potrebbe essere più appetibile. Accanto alle opere cosiddette calde – la gestione del parcheggio di attestamento o di eventuali centri commerciali in zona ex Italcementi, utili per ripagarsi l'investimento per la realizzazione di metà della funivia – le ditte avrebbero la certezza anche del pagamento di parte del disavanzo di gestione. Ma



**Proiezione** Un render della futura funivia

la stessa sentenza prevede la possibilità di una in house. A quel punto niente PPP, e si andrebbe con la gara e l'affidamento successivo per gestione. Oltre ai 37 milioni di euro stanziati nel Pnrr, toccherebbe però alla

Provincia trovare altrettante risorse. E vista fino ad ora la scarsa risposta dei privati, la strada sembra questa, oppure una riduzione della quota di compartecipazione privata alla realizzazione dell'opera. Insomma, si

andrebbe verso una funivia realizzata per intero dall'ente pubblico, e in ogni caso pagata, per quanto riguarda la gestione, in gran parte dallo stesso ente pubblico perché ritenuta trasporto pubblico locale.